1867

N° 151

Le associazioni si ricevono in Firenze alla Tipografia EREDI BOTTA, via del astellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del egno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° 'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
er Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
er le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
vizzera.		» 58	31	17
oma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 1° Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	41	24

Domani, ricorrendo la Festa Nazionale, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Con R. decreto firmato in udienza del 31 scorso marzo l'avv. Raimondo Boi, già sostituto procuratore del Re presso il Consiglio della soppressa intendenza generale di Cagliari, fu collocato a riposo dietro sua dimanda, ed ammesso a far valere i titoli per quella pensione od indennità che gli può competere a norma di legge.

Con R. decreto firmato in udienza del 2 maggio scorso Michele Perez di Montalbo, già sottointendente, fu dispensato da ulteriore servizio dietro sua dimanda ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che gli può competere a termini di legge.

S. M. sopra proposta del ministro della marina ha fatto la seguente disposizione:

Rodriguez Ernesto, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, in aspettativa per motivi di famiglia, accordata la volontaria dimissione dal regio servizio.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria durante il mese di marzo 1867:

Averardi cav. Venanzio, capo di divisione di 1ª classe della cessata Corte dei conti di Torino, addetto a quella Commissione temporanea per la revisione dei conti arretrati, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Bunis Gastaldi di Marcorengo cav. Paolo, segretario di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, in aspettativa, id. id.;
Donzelli Alfonso, applicato di 3ª classe id., id., id. id.;
Bruno Ferdinando Giovanni, capo di sezione nella soppressa direzione generale del macino di Sicilia, id. id.;
De Simone Alberto, ufficiale della cessata tesoreria generale di Napoli, id. id.;
Varischi Ambrogio, ufficiale della cessata contabilità di Stato di Milano, id. id.;
Vercellone Carlo Cesare, capo d'ufficio presso la cessata direzione del Tesoro di Torino, id. id.;
Cerletti Giovanni Battista, scrivano di 1ª cl. all'agenzia del Tesoro di Como, in disponibilità, id. id.;
Monti Giacomo, scrivano di 2ª classe id. di Napoli, id., id. id;
Alessandri cav. Gregorio, tesoriere provinciale di 2ª classe in disponibilità, id. id.;
Gualdieri Raffaele, uffiziale della soppressa amministrazione generale della Cassa d'ammortizzazione di Napoli, id. id;
Carrano Michele, ispettore controllore della cessata amministrazione del registro e bollo nelle provincie napoletane, id. id.;
Bonsignore Pietro, commesso doganale in disponibilità, id. id.;
Giannone Giovanni, uffiziale della soppressa direzione generale dei dazi indiretti di Napoli, id. id.;
Cini Paolo, collettore del dazio di consumo in disponibilità, id. id.;
De Ottero Antonio, impiegato dell'abolita vigilanza, in disponibilità, id. id;
Giorgi Melchiorre, magazziniere della dogana di Pontelagoscuro, id., id. id.;
Giorgieri Francesco, conservatore delle ipoteche in Massa Carrara, id. id.;
Rabascini Carlo, computista nella direzione delle tasse e del demanio di Modena, id. id.;
Poccianti dott. Pietro, ag. delle tasse dirette a Montepulciano, id. id.;
Muratori Carlo, ispettore delle gabelle a Spezia, id. id.;
Pozzi Giovanni, commissario pei manifesti alla dogana di Palermo, id. id.;
Scolaro Michele, magazziniere delle privative, id. id.;
Crosa Gaspare, id., id. id.;
Lanzarotti Carlo, tenente di 2ª classe delle guardie doganali a Bergamo, id. id.;
Novelli Luigi, ispettore delle gabelle a Siena, collocato a riposo d'ufficio;
Rossi Michele, ricevitore circondariale di Altamura, accettate le demissioni;
Tanini Azzolino, aiuto agente delle tasse a Pitigliano, revocata la nomina dietro rinuncia al posto;
Mascia Gaetano, commesso alla manifattura dei tabacchi di Napoli, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;
Floret Gio. Batt., ricevitore del registro a Busto Arsizio, id. id.;
Grosso Campana Pietro, segretario di 1ª classe nella direzione generale delle tasse e del demanio, dispensato dal servizio;
Bertoletti Giuseppe, segretario di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Massaini Tito, computista nella direzione delle tasse e del demanio di Siena, id. id.;
Pioppi Giuseppe, scrivano id. di Alessandria, id. id.;
Zambelli Giovanni, aiuto agente delle tasse a Gandino, id. id.;
Campari Giovita, aggiunto conservatore delle ipoteche a Pavia, id. id.;
Ricordi Carlo, sotto segretario di 2ª classe nella direzione delle gabelle di Milano, id. id.;
Pezzoni Emilio, computista di 3ª classe id. di Parma, id. id.;
Savarese cav. Luca, capo di sezione nella direzione generale del Debito pubblico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Borgarelli Pietro Felice, controllore all'officina delle carte-valori in Torino, collocato in disponibilità per riduzione de'posti;
Buttafuoco Lodovico, sotto segretario di 3ª classe nell'amministrazione del Tesoro, in disponibilità, nominato applicato di 4ª classe nella Corte dei conti, in sostituzione dell'applicato Lagorio Guglielmo passato nella amministrazione del Tesoro:
Moncafi comm. Gaspare Teodoro, già ragioniere nella Corte dei conti, chiamato a far parte della Commissione temporanea per la revisione de'conti arretrati in Torino;
Moreni cav. Dionigi, id. id., id. id.;
Altomare Carlo, ispettore delle tasse e del demanio a Cuneo, nominato primo segretario della direzione delle tasse e del demanio di Pavia;
Tomasinelli Marco Angelo, segretario nella direzione delle tasse e del demanio di Cuneo, id. id. di Catania;
Moreno Luigi, id. id. di Cagliari, traslocato a Torino;
Pandolfini Cesare Augusto, id. id. di Como, id. a Siena;
Anfosso Luigi, id. id. di Foggia, id. a Cuneo;
Jori Clementino, id. id. di Teramo, id. a Foggia;
Montecchini avv. Tito, id. id. di Ancona, id. a Milano;
Mandaliti Giuseppe, applicato di 1ª classe al Ministero delle finanze, nominato segretario nella direzione delle tasse e del demanio di Napoli;
Verri Felice, id. id., id. id. di Bari;
Panzano Effisio, ispettore provinciale per le tasse dirette a Bari, id. id. di Cagliari;
Paglietti cav. Carlo, agente delle tasse a Moncalvo, id. id. id.;
Cannizzaro Leopoldo, sotto ispettore delle tasse e del demanio a Girgenti, id. id. di Palermo;
Ruspini Emidio, sottosegretario nella direzione delle tasse e del demanio di Bergamo, id. id. di Como;
Colombini conte avv. Stefano, id. id. di Modena, id. id. di Teramo;
Cerasari dott. Antonio, id. id. di Ancona, id. id. di Ancona;
Angelini Demetrio, id. id. di Pisa, traslocato a Brescia;
Spaggiari Prospero, id. id. id., id. a Modena;
Cartei Giuseppe, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Modigliana, nominato sottosegretario nella direzione delle tasse e del demanio di Pisa;
Ciuro Michele, applicato di 4ª classe nel cessato dicastero della pubblica sicurezza di Sicilia, id. id. di Catania;
Mari Guglielmo, scrivano nella direzione delle tasse e del demanio di Ancona, id. id. di Ancona;
Bondì avv. Emanuele, uditore gratuito nell'ufficio del contenzioso finanziario di Palermo, id. id. di Girgenti;
Romanelli Gaetano, volontario demaniale, id. id. di Reggio di Calabria;
Cetta avv. Demetrio, id., id. id. di Bergamo;
Martellini Francesco, id., id. id. di Pisa;
Merini Nicola, computista nella direzione delle tasse e del demanio di Milano, traslocato a Como;
Villa Giov. Battista, id. id. di Como, id. a Milano;
Roncaglia Luigi, scrivano id. di Modena, nominato computista nella direzione delle tasse e del demanio di Modena;
Rigamonti Giuseppe, id. id. di Milano, id. id. di Brescia;
Francia Gaetano, computista id. di Brescia, nominato id. di Milano;
Fenoglio nob. Vittorio, agente delle tasse a Castellazzo, id. id. di Cagliari;
Menabue Giov. Battista, scrivano nella direzione delle tasse e del demanio di Bologna, traslocato a Modena;
Rinaldi Luigi, id. id. di Firenze, id. a Bologna;
Passetti Quintilio, id. id. di Potenza, id. a Firenze;
Radaelli Giuseppe, agente delle tasse a Galatina, nominato scrivano nella direzione delle tasse e del demanio di Milano;
Foppiani Edoardo, ispettore delle tasse e del demanio a Genova, traslocato a Cuneo (2° circolo);
Vacca Giuseppe, id. a Cuneo, id. a Genova (3° circolo);
Mars Edoardo, ricevitore delle tasse giudiziarie in Torino, nominato ispettore delle tasse e del demanio a Cuneo (1° circolo);
Riva Alberto, sottoispettore delle tasse e del demanio ad Ancona, traslocato a Perugia (1° distretto);
D'Alessandro Antonio, id. a Bari, id. ad Ancona (2° distretto);
Provera Vincenzo, id. a Torino, idem a Bari (1° distretto);
Luchelli Girolamo, id. a Genova, id. a Torino (4° distretto);
Morselli Antonio, id. ad Alessandria, id. a Genova (2° distretto);
Bertolini Giuseppe, id. a Catanzaro, id. ad Alessandria (3° distretto);
Raiberti Lazzaro, id. a Palermo, id. a Catanzaro (1° distretto);
Della Valle Cesare, id. a Catania, id. a Palermo (1° distretto);
Fazio Filomeno, sotto segretario nella direzione delle tasse e del demanio di Reggio Calabria, nominato sotto ispettore delle tasse e del demanio a Catania (3° distretto);
Splendore Giovanni, id. id. di Catania, id. a Girgenti;
Camussi Emilio, ricevitore del registro a Bene, traslocato a Fossano;
Patroni Alessandro, id. a Giojosa Jonica, id. a Villa San Giovanni;
Fazzari Domenico, id. a Villa San Giovanni, id. a Giojosa Jonica;
Duchen Pietro, id. a Pomigliano d'Arco, id. ad Ischia;
Cerbone Gennaro, id. ad Ischia, id. a Pomigliano d'Arco;
Donzelli avv. Emanuele, direttore delle tasse e del demanio ad Aquila, nominato ricevitore del registro a Napoli (2° ufficio successioni);
Roggieri Gio. Batt., controllore all'ufficio del bollo straordinario di Torino, id. a Torino (ufficio tasse giudiziarie);
Monforte Gioachino, primo segretario della direzione delle tasse e del demanio di Catania, id. a Palermo (ufficio tasse giudiziarie);
Pignone Carlo, ricevitore del registro in aspettativa, id. a Bene;
Tappari Francesco, sotto ispettore delle tasse e del demanio a Genova, id. a Catania (ufficio atti civili);
Acconci Alessandro, id. a Perugia, nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Modigliana:
Conterno avv. Cesare, controllore alla fabbrica delle marche da bollo in Torino, nominato controllore all'officio del bollo straordinario di Torino;
Orengo marchese Ottobono, applicato di 2ª classe al Ministero delle finanze, nominato controllore all'officina delle carte-valori in Torino;
Palma cav. Flaminio, id. id., id. id.;
Ghirelli Luca, ispettore provinciale per le tasse dirette a Lecce, traslocato a Bari;
Delli Ponti Vincenzo, agente delle tasse a Lecce, nominato ispettore provinciale per le tasse dirette a Lecce;
Corso Lorenzo, id. a Barletta, traslocato a Lecce;
Codignola Giuseppe, id. a Sant'Angelo Lodigiano, id. a Crema;
Zopegni dott. Giovanni, id. a Crema, id. a Sant'Angelo Lodigiano;
Rinoldi Giovanni, verificatore applicato all'ufficio dei pesi e delle misure di Napoli, nominato agente delle tasse a Montesano sulla Marcellana;
Gandini Luigi, verificatore dei pesi e delle misure a Modica, traslocato a Sala;
Amadio Francesco, verificatore applicato, id. a Perugia, nominato verificatore dei pesi e delle misure a Modica;
Colucci Giuseppe, verificatore id. a Sala, nominato verificatore applicato id. a Napoli;
Bocca Francesco, verificatore applicato id. a Napoli, traslocato a Torino;
Fea Matteo, allievo verificatore id. a Torino, traslocato a Perugia;
Penza Giuseppe, agente delle tasse a Montesano sulla Marcellana, nominato verificatore applicato dei pesi e delle misure a Napoli;
Roux Luigi, esattore delle tasse dirette a Châtillon, traslocato a Pont Canavese;
Piatti Carlo, id. a Sassari, id. a Savigliano;
Tinelli Carlo, id. a Spezia, id. a Canale;
Prevignano Faustino, id. a Canale id. a Spezia;
Giacoboni Enrico, aiuto agente delle tasse a Preseglie, nominato esattore delle tasse dirette a Ventimiglia;
Ferrari Giuseppe, esattore delle tasse dirette a Casteggio, nominato esattore gerente a Voghera;
Balla Francesco, id. a Santa Giulietta, id. a Châtillon;
Tavassi Tommaso, percettore delle tasse dirette a Cerreto Sannita, traslocato ad Airola;
Tuzi Giuseppe, nominato percettore delle tasse dirette a Sora;
Calabrese Michele, id. a Francavilla Sicula;
Anastasi Francesco, id. a San Salvatore;
Jacona-Ragusa Giuseppe, id. a Niscemi;
Bruno Giovanni, id. a Petralia Sottana;
Olivieri Salvatore, id. a Scordia;
Bartolone Michele, id. a Librizzi;
Asaro-Amico Angelo, id. a San Cataldo;
Castrogianforma Francesco, id. a Scicli;
Toni Federico, id. a Montello;
Parisi Gaetano, id. a Naso;
Gatti Lelio, ricevitore generale del lotto in disponibilità, id. ad Arienzo;
Ferrero Giacomo, applicato di 1ª classe al Ministero delle finanze, nominato segretario di 1ª classe nella direzione delle Gabelle di Orbetello;
Tajani Luigi, applicato di 2ª classe id., nominato segretario di 3ª classe id. di Foggia;
Demaria Enrico, id. id., id. id. di Oneglia;
Putzolu Gio. Battista, scrivano di 1ª classe nella direzione delle gabelle di Torino, nominato sottosegretario di 1ª classe id. di Cagliari;
Reitano Carlo, sottosegretario di 3ª classe id. di Cagliari, traslocato a Bologna;
Allotta Giacomo, computista di 1ª classe id. di Chieti, traslocato a Napoli;
Fortunato Antonio, computista di 3ª classe id. di Salerno, promosso alla 2ª classe;
Corti Tito, id. id. di Messina, traslocato a Parma;
Noto Giuseppe, id. id. di Girgenti, id. a Messina;
Xarra Antonio Maria, id. id. di Cagliari, id. a Girgenti;
Ghiselli Enrico, scrivano di 1ª classe id. di Ancona, nominato computista di 3ª classe nella direzione delle gabelle di Girgenti;
Calanchi Emidio, id. id. di Modena, id. id. di Chieti;
Brambilla Luigi, ricevitore doganale di 7ª cl. a Vieste, id. id. di Cagliari;
Brespa Girolamo, computista della soppressa contabilità di Stato in Milano, nominato scrivano di 1ª classe, id. di Novara;
Manca Rattu Efisio, scrivano di 2ª classe nella direzione delle gabelle di Cagliari, promosso alla 1ª classe;
Vimercati Ercole, id. id. di Brescia, id.;
Coscelli Basilio, id. id. di Novara, traslocato a Modena;
Bolognesi Emilio, verificatore al magazzino delle privative di Pinerolo, nominato scrivano di 2ª classe nella direzione delle gabelle di Chieti;
De Martino Carlo, scrivano di 3ª classe nella direzione delle gabelle di Napoli, promosso alla 2ª classe;
Zezon Francesco, id. id. di Salerno, id;
Soriani Augusto, scrivano di 4ª classe id. di Livorno, promosso alla 3ª classe;
De Cesare Francesco, id. id. di Lecce, id;
De Luca Michele, id. id. di Napoli, id.;
Sorge Emanuele, id. id. id., id.;
Celentano Lorenzo, id. id. di Bari, id.;
Escobedo Gennaro, id. id. di Reggio di Calabria, id.;
Cavanna Domenico, id. id. di Como, traslocato a Milano;
Gorlini Alessandro, id. id. di Foggia, id. a Como;
Vaccarino Giuseppe, volontario a Bologna, nominato scrivano di 4ª classe nella direzione delle gabelle di Como;
Clerici Giovanni, id. a Genova, id. id. di Genova;
Del Ponte Carlo, id. a Chieti, id. id. di Foggia;
Sahi Giuseppe, id. ad Orbetello, id. id. di Livorno;
Trasino Lazzaro, id. a Genova, id. id. ad Ancona;
Ponzo Michele, id. a Torino, id. id. di Torino;
Cauda Evasio, ispettore delle gabelle di 2ª classe a Gazzuolo, traslocato a Bologna;
Roccarey Paolo, id. di 3ª classe a Salò, promosso alla 2ª classe e destinato a Verona;
Poggiani Augusto, commissario all'intendenza di finanza di Verona, nominato ispettore delle gabelle di 2ª classe a Caprino;
Palluani Domenico, id. id. di Udine, id. id. a Palma;
Crepas Domenico, commissario superiore della guardia di finanza a Mestre, id. id. a Mestre;
Grossi Ottavio, ispettore delle gabelle di 3ª classe a Bologna, traslocato a Siena;
Locatelli nobile Giovanni, commissario all'intendenza di finanza di Treviso, nominato ispettore delle gabelle di 3ª classe a Treviso;
Coltran Pietro, commissario superiore della Guardia di finanza ad Udine, id. id. ad Udine;
Bennacchio Luigi, id. a Verona, id. id. a San Donà;
Paghini Cesare, id. a Mantova, id. id. a Rovigo;
Martello Carlo, id. a disposizione del Ministero, id. di 4ª classe a Vicenza;
Semplici Celestino, sotto ispettore delle gabelle di 2ª classe a Molfetta, id. id. a Venezia;
Camera Carlo, id. id. a Luino, id. id. a Venzano;
Spinelli Cristiano, vicesegretario all'intendenza di finanza di Venezia, id. id. a Padova;
Danese Luigi, id. id. di Padova, id. id. reggente a Belluno;
Covi Adolfo, id. alla delegazione delle finanze in Venezia, id. id. id. a Padova;
Panvini Beniamino, sottoispettore delle gabelle di 1ª classe a Sapri, traslocato a Castellabate;
Perazzo Antonio, id. di 2ª classe a Castellabate, id. a Sapri;
Baschenis Pietro, id. id. ad Otranto, id. a Venezia;
Picolli Antonio, id. id. a Maddalena, id. a Luino;
Verda Lorenzo, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali a Milano, promosso alla 1ª classe;
De Liguoro Alfonso, id. a Positano, id.;
Vaccari Luigi, id. a San Giovanni di Manzano, idem;
Torbidoni Enrico, id. a Salerno, id.;
Ugo Domenico, id. ad Arona, id.;
Galletti Giovanni, id. a Genova, id.;
Noceti Giovanni, id. a Varazze, id.;
Bernardi Enrico, id. a Palma, id.;
Grigolato Ferdinando, id. a Napoli, id.;
Martino Rosario, id. a Carini, id.;
Pucci Achille, id. a Venezia, id.;
Porto Mario, id. a Parè, id.;
Queirolo Vittorio, id. a Savona, id;
Crenna Tobia, id. a Como, id.;
Pavia Emanuele, id. a Viggiù, id.;
Matteucci Antonio, id. a Giovinazzo, id.;
Farina Francesco, id. a Mazzara, id;
Laboranti Giuseppe, id. a Genova, id.;
Testa Agesilao, id. a Livorno, id.;
Dionese Giorgio, id. a Giulianova, id. e destinato a Caorle;
Visentini Clemente, commissario della cessata guardia di finanza veneta, nominato tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali a Padova;
Galli Luigi, id., id. a Mantova;
Pisani Gerolamo, id., id. a Belluno;
Cappato Giuseppe, id., id. a Vicenza;
Calbo Carlo id., id. a San Pietro in Volta;
Gaudenzio Eugenio, id., id. a Volano;
Bisi Giovanni, sottotenente nel corpo delle guardie doganali a Borgo San Dalmazzo, promosso a tenente di 2ª classe;
Grisolia Giacinto, id. a Messina, id.;
Torrioli Francesco, id. a Scandriglia, id.;
Barresi Donzelli Antonio, id. a Palermo, id.;
De Liguoro Enrico, id. a Napoli, id.;
Bossa Giuseppe, id. a Gioja Tauro, id.;
Papalia Carlo, id. a Napoli, id.;
Gadioli Leopoldo, id. a Spinello, id.;
Pappalardo Luigi, id. a Messina, id;
Andreasi Alessandro, id. a Dervio, id.;
Ansaldi Carlo, id. a Bergamo, id.;
Olivati Romeo, id. a Sampierdarena, id.;
Morganti Luigi, id. a Porlezza, id.;
Lagomarsino Costantino, id. a Granatello, id.;
Pellegri Enrico, id. a Porto Venero, id.;
Fontana Francesco, id. a Scilla, id.;
Cerutti Antonio, id. a Matera, id.;
Cabrini Camillo, id. a Tirano, id.;
Lombardi Antonio, id. a Bari, id.;
Soldano Luigi, id. a Varese, id.;
Franchini Bernardo, id. a Tenda, id.;
Pani Antonio, id. a Villa San Giovanni, id.;
Gallina Emanuele, id. a Porto Empedocle, id.;
Forni Gaetano, id. a Leuca, id.;
Lodola Serafino, id. a Casoria, id.;
Zippoli Carlo, id. a Como, id.;
Rossi Giuseppe, id. a Saline, id.;
Giorgi Tito, id. ad Oulx, id. e destinato a Chiesanuova;
Macri Carmelo, id. a Zanglia, id. id. a Marzameni;
Prada Paolo, id. a Narni, id. id. a Tolle;
Cè Omobono, id. a San Remo, id. id. ad Agordo;
Temelacchi Atanasio, id. a Bari, id. id. ad Avronzo;
Descalzo Giov. Batt., id. ad Orbetello, id. id. a Lido;
Tarozzo Francesco, commissario della cessata guardia di finanza veneta, nominato tenente di 2ª classe nel Corpo delle guardie doganali a Burano;
Treppini Luigi, id., id. a Verona;
Merlo Giov. Batt., id., id. a Chioggia;
Tarozzo Carlo, id., id. a Treviso;
Galante Francesco, id., id. a Venezia;
Pasquali Giuseppe, id., id. ad Oriago;
Tarzo Angelo, capo nella cessata guardia di finanza veneta, nominato sottotenente nel Corpo delle guardie doganali a Susa;
Fenici Pietro, id., id. a Narni;
Gorin Antonio, id., id. ad Artiero;
Gasparoni Giuseppe, id., id. a Giulianova;
Cuverà Giacomo, id., id. ad Orbatello;
Pasini Eugenio, id., id. a Bari;
Mocellin Luigi, id., id. ad Orgegno;
Cassan Antonio, id., id. a Santa Teresa di Gallura;
Pomo Ferdinando, id., id. a Peri;
Cavallerin Pietro, id., id. a Venzone;
Speciali Pietro, id., id. a Vasto;
Bertolini Giov. Batt., id., id. a San Remo;
Dian Eugenio, id., id. a Fonzaso;
Cerri Luigi, id., id. a Rovigo;
Fabris Pietro, id., id. a Tai di Cadore;
Durli Leonardo, id., id. a Venezia;
Ferri Giov. Batt., id., id. a Carpanè;
Merkel Floriano, id., id. ad Oulx.
Rosa Vincenzo, id., id. a Loreo;
Sacchi Osvaldo id., id. a Tolmezzo;
Tessaro Giovanni, id., id. ad Udine;
Quartino Giuseppe, reggente commissario pei manifesti alla dogana di Napoli, nominato alla effettività del posto;
Stefanini Giuseppe, veditore doganale di 1ª classe a Livorno, nominato commissario pei manifesti alla dogana di Palermo;
Maccario Andrea, id. di 2ª classe a Genova, promosso alla 1ª classe;
Ballerini Vittorio, id. id. id., id.;
Cevasco Santino, id. id. a Ravenna, id.;
Gerli Pietro, ricevitore doganale di 5ª classe a Desenzano sul Lago, nominato veditore doganale di 2ª classe a Milano;
Bignamini Paolo, veditore doganale di 3ª classe a Messina, promosso alla 2ª classe;
Giudici Giuseppe, id. id. a Genova, id.;
Cavalli Lanfredi Giuseppe, id. id. a Milano, idem;
Soregotti Giuseppe, id. id. a Luino, id. e destinato a Genova;
Cancellieri Domenico, id. di 4ª classe a Trani, promosso alla 3ª classe;
Stella Giovanni, id. id. a Napoli, id.;
Trasselli Antonino, id. id. a Palermo, id.;
Gazzetti Adriano, id. id. a Messina, id. e destinato a Rossano;
Marazzi Giovanni, commesso doganale di 2ª classe a Milano, nominato veditore doganale di 4ª classe a Luino;
Rocca Cesare, id. id. a Susa, id. id. a Livorno;
Catania Achille, id. id. a Palermo, id. id. a Reggio;
Rotondo Francesco Luigi, ricevitore doganale di 6ª classe a Tenda, promosso alla 5ª classe e destinato a Desenzano sul Lago;
Battaglia Luigi, id. id. a Barletta, id., id. ad Isoletta;
Lambardi Marcello, id. di 7ª classe a Porto Ercole, promosso alla 6ª classe e destinato a Barletta;
Masnini Angelo, id. id. a Scilla id. id. a Tenda;
Morgnoni Giuseppe, id. di 8ª classe a Rapallo, promosso alla 7ª classe e destinato a Porto Ercole;
Botteri Giovanni, id. id. a Pra, id. id. a Scilla;
Migliaccio Giovanni, commesso doganale di 8ª classe a Messina, nominato ricevitore doganale di 8ª classe a Siculiana;
Dominici Nicola, id. id. a Genova, id. id. a Primaro;
Bassino Pasquale, scrivano di 4ª classe alla direzione delle gabelle di Livorno, id. id. a Pra;
Paolini Timoleonte, commesso doganale di 2ª classe ad Ancona, promosso alla 1ª classe;
Moroni Luigi, id. id. a Parma, id.;
Braglia Francesco, commesso di 1ª classe al magazzino delle privative in Ancona, nominato commesso doganale di 1ª classe ad Ancona;
De Pucci Antonio, controllore dei dazi indiretti in disponibilità, id. id. id.;

Denti Gioeni Giuseppe, ispettore verificatore del macino in disponibilità, id. id. a Palermo;

Nicolao Gioachino, commesso doganale di 3ª classe a Livorno, promosso alla 2ª classe;

Provenzale Francesco, id. id. a Termini id.;

Mangeri Mancini Francesco, id. id a Catania idem;

Judica Giuseppe, uffiziale del macino in disponibilità, nominato commesso doganale di 2ª classe a Messina;

Mondino Michele, tenente dei dazi indiretti in disponibilità, id. id. a Porto Empedocle;

Ausiello Bernardo, soprannumero del macino in disponibilità, id. di 3ª classe a Genova;

Fresco Giovanni, brigadiere delle guardie doganali a Como, id. id. id.;

Embriaco Stefano, volontario nelle gabelle ad Oneglia, id. id. id.;

Livio Gerolamo, id. a Milano, id. id. a Susa;

Casanova Davide, id. a Genova, id. id. a Santo Stefano;

Vetere Giosuè, id. a Cosenza, id. id. a Porto Torres;

Mariani Ettore, id. a Livorno, id. id. a Livorno;

Franchi Antonio Primo, id. a Parma, id. id. a Brescia;

Richini Francesco, id. a Genova, id. id. a Follonica;

Salerno Francesco, magazziniere delle privative con incarico della spedizione delle polveri in Potenza, nominato magazziniere delle privative in Castrovillari;

Stame Vincenzo, sotto ispettore delle gabelle a Rieti, nominato magazziniere delle privative con incarico della spedizione delle polveri in Potenza;

Mathis Pietro, magazziniere delle privative a Bra, traslocato a Cuneo;

Gambarati Emilio, id. a Nola, id. a Foggia;

Iacobacci Giacomo, id. a Finale di Modena, id. a Bra;

Scialoja Salvatore, ispettore dei dazi indiretti in disponibilità, nominato magazziniere delle privative a Nola;

Stucci Donato, segretario capo alla direzione delle gabelle di Lecce, id. a Finale di Modena;

Flamini Giulio, magazziniere delle privative a Bettola, nominato verificatore di 2ª classe al magazzino delle privative in Bergamo;

Neviani Giuseppe, verificatore di 3ª classe al magazzino delle privative in Pesaro, nominato magazziniere delle privative a Bettola;

Grandi Filippo, commesso di 2ª classe id. in Bergamo, nominato verificatore di 3ª classe al magazzino delle privative in Pesaro;

Baldovino cav. Evasio, magazziniere reggente dei tabacchi e delle polveri in Torino, nominato alla effettività del posto;

Nieri Carlo, id. id. in Firenze, id.;

Carati Biagio, commesso di 3ª classe al magazzino delle privative in Montechiari sul Chiese, promosso alla 2ª classe;

Bevilacqua Pietro, nominato allievo di fabbricazione alla manifattura dei tabacchi di Napoli;

Paci Gennaro, id. id. di Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri dopo avere annunziato, il ministro di agricoltura e commercio, che lunedì sarebbe stata deposta al banco della presidenza la convenzione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, e il deputato Martinelli presentata la relazione sul bilancio 1867 del Ministero dell'interno; la Camera preso in considerazione lo schema di legge dei deputati Sanguinetti e Salvagnoli intorno alla caccia: udì il deputato Alvisi svolgere le sue proposte finanziarie. Ebbe luogo una lunga discussione sulla presa in considerazione delle medesime, alla quale presero parte i deputati Marincola, Cortese, Michelini, Minervini, Cancellieri, Ferri, Pescatore e il ministro di agricoltura e commercio. — La Camera non essendo in numero per deliberare si procedette all'appello nominale dal quale risultarono assenti i signori deputati:

Accolla (*ammalato*), Acquaviva, Acton, Altieri, Aliprandi, Amabile, Angeloni, Annoni, Antonini, Araldi, Arrigossi (*in congedo*), Arrivabene, Assanti Pepe, Asselta, Audinot.

Baino, Bandini, Barazzuoli (*in congedo*), Bartolini, Bassi, Bellelli, Bernardi, Bertani, Bertea, Berti, Bertini (*in congedo*), Berti-Pichat, Bertolè-Viale, Bersezio, Bianchi, Binard, Bixio, Borromeo, Bortolucci (*in missione*), Bottero, Botticelli, Bove, Bracci, Brida, Bullo.

Cadorna, Cagnola, Cairoli, Calandra, Camerata-Scovazzo, Camozzi (*in congedo*), Campisi, Capozzi (*in congedo*), Cappellari della Colomba, Carazzolo, Carbonelli, Carcani, Carrara, Casaretto, Castagnola, Castellani, Castelli, Castiglia, Cattaneo, Cavalli (*in missione*), Chiaves, Chidichimo (*in congedo*), Ciliberti, Colesanti, Collotta (*in congedo*), Concini, Coppino, Corrado, Correnti, Corsi, Cosenz, Costa Antonio, Costa Luigi, Costamezzana, Cucchi (*in congedo*), Cugia, Curti, Cuzzetti, Carcassi, Carini.

D'Ancona, Danzetta, De Cardenas, Del Giudice, Delitala, De Lorenzi, De Martino, Depretis, De Vincenzi, Di Monale, Di San Donato, Di San Tommaso.

Ellero.

Fabris, Fabrizi Giovanni (*in missione*), Facchi, Fambri, Ferrari (*in congedo*), Ferraris, Fiastri, Finzi, Fonseca, Frapolli, Frascara, Friscia.

Gangitano, Garibaldi, Genero, Geranzani, Giacomelli, Gigante, Giorgini, Golia (*in congedo*), Goretti, Gravina (*in congedo*), Grella, Gritti, Guerrieri-Gonzaga, Guerzoni (*in congedo*), Guicciardi.

Lampertico, Lanza Giovanni, Lanza-Scalea, Legnazzi, Leonetti, Leonii, Lorenzoni.

Maggi, Maiorana Calatabiano, Maiorana Fiamingo, Mancini Pasquale, Mannetti, Mantegazza, Marcello, Marcone, Marchetti (*in congedo*), Mari (*in missione*), Martini, Marzi, Massa, Massarani, Matina, Mattei, Maurogònato, Mazziotti, Mazzucchi, Merialdi, Merizzi (*in congedo*), Messedaglia, Mezzanotte, Minghetti, Molfino, Monti Francesco (*in congedo*), Monzani, Mordini, Morelli Salvatore, Moretti Andrea, Moretti Gio. Batt., Moschetti, Mosti, Muzi, Maiorana Cucuzzella.

Nicolai, Norante.

Oliva, Olivieri.

Paini, Pandola, Papa, Parisi, Pasqualigo, Pescetto, Pepoli, Pessina, Picardi, Pieri, Pisanelli (*in missione*), Pissavini, Podestà, Polsinelli, Polti (*in congedo*), Protasi.

Ranco, Rasponi, Rattazzi, Regnoli, Riberi, Ricciardi, Ricci Giovanni, Rizzari, Robecchi, Rogadeo, Romano, Ronchetti, Rorà (*in missione*), Rossi Alessandro (*in congedo*).

Salaris, Salomone, Salvagnoli, Salvago, Sandonnini, San Martino, Sanminiatelli, Schininà, Sella (*in missione*), Semenza, Serra Cassano, Serra Luigi, Servadio, Siccardi, Silvestrelli (*in congedo*), Sineo, Sirtori, Spaventa, Speciale, Speroni, Stocco.

Tamaio (*in missione*), Tenani (*in missione*), Tenca, Tofano (*ammalato*), Torre, Torrigiani, Toscanelli, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo, Tornielli (*in congedo*).

Valtutti, Valmarana, Valussi, Vigo-Fuccio, Villani, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Visconti-Venosta, Visone, Volpe.

Zanardelli, Zizzi, Zorzi, Zuzzi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la traslazione di una rendita di lire 65 iscritta sul Gran Libro, consolidato 5 per 1/0 al nº 107858, a favore di Intellicati Pietro Nicola, fu Donato, domiciliato in Bari, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Indellicati Pietro Nicola, fu Donatantonio ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, 18 maggio 1867.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'Ariénzo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento di una rendita iscritta sul Gran Libro al consolidato 5 per 0/0 sotto il numero 78621 di lire 50 a favore di Bello Francesco e Carlo, fu Natale, domiciliati in Torino, minori, sotto l'amministrazione della propria madre Margherita, vedova, nata Raviola, del vivente Giuseppe, allegandosi l'identità della persona di Bello Francesco con quella di Bello Stefano, fu Natale ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 9 maggio 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'Ariénzo.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Seconda pubblicazione).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica che dovendosi procedere dalla Cassa dei depositi e prestiti di Milano alla restituzione a certo Bonduri Pietro di Bergamo del sottodescritto deposito, in adempimento al disposto della sentenza 21 giugno 1865 resa dal tribunale di 1ª istanza di Bergamo, ed altra 22 novembre stesso anno pronunciata dalla Corte di appello di Brescia, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte, ad intervallo di un mese, ove non vi sieno state opposizioni, sarà provveduto come di ragione.

Deposito di L. 5,191 98 eseguito da Bonduri Bortolo e Giacomo fu Antonio a titolo di pagamento di debito verso Bonduri dottore fisico Giuseppe di Bergamo qual erede di Bonduri Giuseppe Maria con interessenza dell'usufruttuario Bonduri Pietro pure di Bergamo risultante da polizza nº 1695, in data 31 maggio 1864, emessa dalla Cassa di Milano.

Torino, addì 27 aprile 1867.

Il Direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto: per l'Amministratore centrale
Galletti.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI.

Relazione sommaria del cav. prof. Cantoni.

Onorevole signor conte Chiavarina R. commiss. pel Regno d'Italia.

La classe nella quale la Commissione Reale si compiacque nominarmi siccome giurato è la 50ª, comprendente i materiali ed i processi delle officine agrarie e delle industrie alimentari. Questa fu delle meno numerose e in pari tempo quella nella quale l'indecisa classificazione riunì gli oggetti i più disparati.

I lavori del Giurì incominciarono il giorno 6 aprile, quando cioè due buoni terzi degli espositori di ogni nazione non erano peranco in ordine.

Cionondimeno, in vista delle continue sollecitazioni che arrivavano dalla Commissione Imperiale, e dell'assicurazione che non era sperabile una dilazione pel completamento dei lavori, la presidenza della classe 50ª diede termine ai propri nel giorno 14 aprile, dopo un esame saltuario, e difficilmente comparativo.

Dopo il 15, visto che si continuavano le operazioni del Giurì di classe, ne approfittai per condurre nuovamente quello della classe 50ª all'esame della sezione italiana.

Di trenta espositori enumerati nel catalogo generale francese quattordici soltanto sembra che abbiano inviati oggetti all'Esposizione; ed è necessario il dire che quasi nessuno presentò oggetti che potessero emergere in una Esposizione universale e nè pur questi in modo regolare e completo Il nº 1 *Nani Luigi*, ed il nº 2 *Palmeggiani Giuseppe*, inviarono oggetti appartenenti piuttosto alla classe 74ª, e non nuovi nel principio.

I numeri 7 e 8, Camere di commercio di Cuneo e di Alessandria, che pur dovevano includersi nella classe 74ª o 48ª, fu un doppio invio del sistema Delprino per l'educazione dei bachi da seta. Questo, potendosi giudicare solo dagli effetti, lo raccomandai all'inventore medesimo perchè lo mettesse in azione in qualche località opportuna (fuori del Campo di Marte) per poi portare una bozzoliera completa nel Campo di Marte.

Al nº 9 trovasi inscritto il signor *Lasagno* per utensili adatti all'educazione del baco da seta. Ma trattandosi di modelli, al pari dei modelli di tutte le altre nazioni, non vennero presi in considerazione, perchè incapaci a fornire un criterio esatto sul loro vero modo di funzionare.

I signori *Fazio*, *Saini*, *Ferrari* e *Giani*, inscritti ai numeri 10, 11, 12 e 13, presentarono apparecchi per l'incubazione delle uova del baco da seta.

Al nº 14 il signor *Scaversani* esibì un modello di bigattiera circolare, girante, già da gran tempo proposta dall'ingegnere Strada, e già abbandonata perchè non si prestava a quella economia ed a quella solidità che tanto è necessaria in tutto ciò che servir deve al contadino.

Al nº 15 il signor *Toselli* presentò macchine per la fabbricazione del ghiaccio, le quali forse troveranno posto nell'aumentato numero dei premi.

Il signor *Bianchetti* inviò una macchina per la fabbricazione delle paste alimentari; ma su questa, siccome incompleta, non fu portato alcun giudizio. (Vedi nº 16)

Alcune zangole esposte dal signor Merlino (nº 29) furono trovate di troppo inferiori a tutte le altre che sono nell'Esposizione.

Per rimediare poi ad un errore di classificazione feci esaminare una macchina per la fabbricazione delle pastiglie, esposta dal signor Bertea di Torino, stata inscritta a tutt'altra classe, il Giurì della quale credette di non esaminare. Questa macchina avrà almeno una menzione onorevole.

Non devo poi tacere che ai membri del Giurì fece stupore come l'Italia, tanto ricca di prodotti capaci a fornir zucchero ed alcool, non presentasse alcuna macchina in proposito. Si domandò se esistessero fabbriche di zucchero e di alcool, e, nel caso negativo, come si utilizzasse l'abbondante mosto zuccherino della bassa Italia, l'eccedenza dei vini, il grano guasto, ecc. ecc. — A queste domande sebbene a malincuore, dovetti rispondere che una volta, specialmente nelle provincie settentrionali, eranvi e distillerie e fabbriche di zucchero, e che altre se ne stavano progettando sopra migliori procedimenti; ma che l'esserci poi trovati ad un tratto obbligati a sostenere la concorrenza delle altre nazioni, determinò la sospensione dei progetti nuovi, e la chiusura di quasi tutte le fabbriche esistenti.

L'Italia produceva ad un prezzo troppo elevato. La colpa però non era degli industrianti, era delle condizioni nelle quali l'Italia versò prima del 1859. — Si è detto che la libera concorrenza avrebbe eccitato gl'Italiani a produrre a minor prezzo migliorando i processi di produzione. Come necessità, la massima regge; ma il fatto non sarà possibile se non quando il paese troverà in sè gli elementi del progresso materiale. Questo progresso materiale però noi lo cercheremo inutilmente finchè il greco, il latino e l'arte di compor frasi non lascino un più largo campo alle scienze positive.

La Svizzera ed il Belgio progredirono immensamente in tutte le industrie negli ultimi trenta anni; e chi abbia ben osservato le esposizioni universali del 1855, del 1862 e l'attuale, facilmente avrà rilevato quale rapido progresso abbiano fatto non solo l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia, ma ben anco la Germania tutta e la Russia.

Epperò, fino a quando noi non ci metteremo sulla stessa via delle altre nazioni sarà necessario rinunciare ai posti d'onore nelle esposizioni universali.

Chiuderò questa relazione col dire che come delegato della classe 48ª, non ebbi mai alcun invito ad assistere alle operazioni del Giurì. Ma appena che fu ordinata a Billancourt la nostra classe 48ª, mi diedi premura di chiamare su di essa una visita, la quale ci fu promessa dalla Commissione imperiale.

Nella consecutiva relazione mi riservo di esporre quanto trovai di utile circa la produzione e la manipolazione della canape, e più ancora sulla coltivazione e manipolazione del lino, il quale fu trovato d'assai inferiore a quello dell'Algeria, del Belgio e del Nord della Francia. Qualche cenno farò pure sui concimi artificiali che vidi all'Esposizione. Finalmente dirò come abbia risposto la zona da me ordinata, e quali difetti abbia rilevato negli oggetti, e nel modo di loro invio.

Frattanto, colla maggior considerazione, mi dico

Parigi, 24 maggio 1867.

Devotissimo di lei servo
Professore Gaetano Cantoni.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

La fine dell'impero messicano, che fu posta fuori di dubbio da qualche tempo, è finalmente venuta. I così detti liberali sono vittoriosi, e il Messico dominato da un capo repubblicano acquista la sua libertà e la sua anarchia. Molta compiacenza recherà quella notizia a coloro che si opposero fin dal principio alla impresa della Francia, e che predissero la sua rovina; ma la esultanza sarà temperata in parte dalla simpatia che inspira lo sfortunato principe condotto a così mesto fine dalla sua ambizione, e in parte dalla riflessione che il Messico è di nuovo in balìa di quei disordini che, or son sei anni, stimolarono tre nazioni europee a intervenire in nome della umanità e della civiltà.

Il sistema tenuto dal nostro Governo, quando l'imperatore dei Francesi manifestò il primo la intenzione di compiere la conquista e di cambiare le istituzioni del Messico, fu approvato così pienamente dalla nazione che non è necessario di accennare quanto fu guidato dalla prudenza, o di chiarire come il fatto lo ha giustificato.

Il disegno di fondare la monarchia messicana fu biasimato dal Governo inglese e da quello di Spagna e dai ministri della regina Isabella, forse perchè conoscendo eglino meglio la natura messicana, non avevano speranza di aumentare la possanza della razza latina nel continente americano. L'impresa fu siffattamente francese che le altre due nazioni non vollero nemmeno farle buon viso, permettendo ai loro soldati di rimanere in qualche parte del paese.

Francia. — Oggi era aspettato a Parigi S. M. lo Czar delle Russie.

— I giornali parigini fissano al 5 corrente l'arrivo di S. M. il Re di Prussia nella capitale di Francia.

— Il Corpo legislativo nella sua seduta del 28 maggio ha continuato la discussione del progetto di legge sulle società.

— La partenza della missione militare francese per Bukarest è annunziata dalla *Patrie* pei primi di giugno.

— Lo stesso giornale pubblica una lunga lettera del signor A. Cremieux. In tale lettera il signor Cremieux, a nome dei suoi correligionari di Moldavia denuncia le persecuzioni di cui essi divennero oggetto per ordine del ministro Braitano. I particolari della strana ed inqualificabile persecuzione sono esposti in alcuni telegrammi che il signor Cremieux ha ricevuti da Bukarest e che sono allegati in originale nella sua lettera. Oltre a ciò il signor Cremiaux rende conto di un colloquio da lui avuto con S. M. l'Imperatore dei Francesi e dell'appoggio che gli venne promesso a favore dei suoi correligionari. La lettera annunzia le pratiche fatte presso tutti i governi liberali dagli israeliti più influenti onde ottenerne l'intervento immediato, e si si stende a parlare dello straordinario avvenimento in un tempo nel quale tutti gli Stati civili hanno proclamata e riconosciuta la libertà di coscienza.

Prussia. — L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 28.

La *Correspondance de Berlin* dice: « Possiamo affermare senza tema di venire smentiti che nessuno dei militari ed impiegati civili rimasti al servizio della Danimarca è stato impedito od inquietato in alcun modo e che ciascuno di loro ha potuto visitare in pienissima libertà i propri beni e le proprie famiglie. È evidente del resto che il beneficio dell'articolo 18 non appartiene che agli individui che già si trovavano al servizio danese all'epoca della sottoscrizione del trattato; il testo preciso dell'articolo non ammette nè confusione, nè equivoco. Sfidiamo la *France* a citare un solo fatto contro la esecuzione di tale articolo.

Berlino, 28 maggio sera.

Il Governo danese ha riposto alle proposte della Prussia chiedendo conoscere più specialmente a quali condizioni essa consentirebbe a cedergli i distretti dello Schleswig settentrionale che si pronunciassero a favore di un ritorno alla Danimarca.

— La *Gazzetta della Croce* annunzia che il giorno 28 venti antichi sotto ufficiali e soldati dell'antica armata annoverese vennero arrestati e trasportati a Münden. Si era notato che essi avevano fatte delle spese straordinarie negli ultimi tempi, e sopra ciascuno di loro si sono diffatto rinvenuti 20 talleri. Oltre a ciò essi possedevano un biglietto sul quale era scritto a lapis il nome di un notevole personaggio di Lingen il quale avrebbe loro dovuto dare ulteriori istruzioni.

Austria. — Da Vienna fanno sapere che il Ministero intende seguire il piano seguente per il compimento della costituzione generale dell'Impero:

Tostochè il voto di indirizzo della Camera avrà provato che la maggioranza della stessa aderisce ai punti essenziali della transazione coll'Ungheria fissati dalla Commissione del 67 verranno nominati alcuni nuovi ministri scelti dalla maggioranza della Camera. Subito dopo questa nomina il Reichsrath verrà prorogato per alcuni giorni durante i quali le Commissioni della costituzione delle due Camere si porranno in relazione coi mandatari della Dieta d'Ungheria onde intendersi con loro sul modo di regolare i rapporti finanziarii tra i paesi di qua e di là della Leitha. Quando si sarà riusciti ad intendersi su questi punti, il Reichsrath ripiglierà le sue sedute e le Commissioni della costituzione gli sottoporranno le proposte di transazione ed il progetto dei 67. Dopochè le due Camere avranno deliberato su questi punti e si saranno poste d'accordo si domanderà il consenso della Dieta ungherese alle modificazioni che si saranno fatte; poscia il Corpo rappresentativo delle due metà dell'Impero procederà alla nomina dei delegati i quali, a termini del progetto dei 67, dovranno deliberare sugli affari comuni e specialmente fissare il bilancio dell'Impero. La sanzione imperiale coronerà finalmente questa sanzione felicemente compiuta fra tutti i regni e paesi della monarchia.

— Scrivono all'*Etendard* da Vienna che l'imperatore Francesco Giuseppe, dopo la incoronazione e prima del suo viaggio a Parigi si propone di visitare le principali città d'Ungheria.

Baviera. — Secondo il *Journal de Francfort* il principe di Hohenlohe, capo del gabinetto bavarese avrebbe recentemente indirizzata agli Stati della Germania del Sud una nota collo scopo di produrre un'accordo sulle basi delle trattative che dovranno aprirsi colla Confederazione del Nord affine di stabilire i rapporti nazionali preveduti dal trattato di Praga.

Russia. — Leggesi nella *Corrispondenza russa* (Bogdanoff):

Pietroburgo, 12 (24) maggio. — L'imperatore lascierà la sua capitale il 16 (28) maggio, per intraprendere un viaggio di cui Parigi sarà la meta, e la visita alla grande Esposizione lo scopo principale. Le meraviglie di questa splendida Mostra alla quale tante nazioni diedero il loro attivo concorso, giustificano la sollecitudine dei privati e meritano l'attenzione dei sovrani; perocchè egli è senza dubbio per ognuno di loro di grandissimo interesse di ritrovare all'estero i prodotti nazionali e di giudicare da loro medesimi il posto che i vari popoli occupano nell'industria e nelle arti. Ma questo interesse non è solo. Avendo le esposizioni una portata essenzialmente pacifica, la visita dei sovrani d'Europa alla Esposizione di Parigi è nelle attuali circostanze una dimostrazione contro la guerra ed una conferma del loro desiderio di vedere le lotte in fra le nazioni cambiare di carattere. Tale è il significato del viaggio dell'imperatore Alessandro II, che traverserà la Germania e la Francia colla coscienza d'aver usato di tutta la sua influenza per impedire che scoppiasse una guerra fra questi due paesi.

Eccoci dunque, almeno lo speriamo, al sicuro dai rimproveri d'ambizione che solevano indirizzarci per lo passato al governo russo. Bisogna convenire infine che in questi ultimi dieci anni, periodo fecondo in guerra ed in trattati che hanno cangiata e rifatta la carta d'Europa, la condotta della Russia non ha tradito la menoma ambiziosa velleità. La sua attività tanto nell'interno quanto al di fuori è restata costantemente pacifica; e se non abbiamo il diritto di chiedere che sia tenuto conto all'imperatore Alessandro II d'aver introdotto nel suo Impero delle riforme di cui il solo popolo ebbe i benefici, dovrassi riconoscere almeno che nelle relazioni coll'estero, egli si è sempre condotto secondo quei medesimi principii di giustizia ch'egli fece prevalere nel suo Impero e che il suo intervento negli affari d'Europa si è limitato a circoscrivere e ad allontanare la guerra.

Ora è sparito ogni pericolo? La proposta del disarmo, che, benchè prematura, resta nulladimeno il *desideratum* delle popolazioni, sarà essa presa in considerazione dai sovrani che passano a Parigi? Questo disarmo cotanto desiderabile è disgraziatamente ancora impossibile; quando anche sia del tutto sincera la riconciliazione tra la Francia e la Prussia, quand'anche abbiano cessato le rivalità, la pace generale non sarà assicurata per tanto, finchè nella Turchia vi saranno degli oppressi.

Principati-Uniti. — Si legge nella *Patrie* del 30 maggio:

Un dispaccio telegrafico da Bukarest ci trasmette il testo della seguente nota, pubblicata ieri mattina dal *Moniteur officiel* dei Principati Uniti:

Certi diari stranieri hanno divulgata la voce che in Moldavia erano scoppiati dei disordini. Benchè tutti sappiano che siffatte voci sono senza fondamento, il governo crede suo dovere smentirle, per impedire che la pubblica opinione si commuova.

Il solo malvolere poteva snaturare i fatti i più innocenti e dar bieche tinte alla politica interna del paese, affine di toglierle le simpatie delle potenze amiche e segnatamente quella dell'imperatore Napoleone, difensore del principio delle nazionalità, al quale tanta gratitudine deve la Rumenia.

La falsità di queste affermazioni è dimostrata da tutta la politica del governo di Sua Altezza. Quella politica fedele al programma del Ministero attuale si è sempre ristretta nella più scrupolosa neutralità. Tutti gli atti del governo sono una prova lampante de' sentimenti di gratitudine che prova per le potenze estere.

I provvedimenti contro gli Israeliti sono semplicemente igienici e di polizia, comuni a tutti i cittadini. Non solo il governo è altero di proteggere la libertà religiosa; ma il principe ha dato 25,000 franchi della sua cassetta privata per ristaurare il tempio di Bucharest.

Questa nota, aggiunge la *Patrie*, lascia indovinare il suo autore. A nulla risponde perchè a nulla v'è da rispondere.

Non si parla del governo del principe Carlo; è il ministro che firmò la circolare mandata a Jassy. Tutte le ambigue note del *Monitore rumeno* non impediranno che quella circolare non fosse mandata e che ora non sia ritirata per l'onore del governo moldo-valacco, e con grande confusione del signor Bratiano, suo autore.

— Si legge nello stesso giornale:

Un dispaccio da Bucharest ci annunzia che il ministro della guerra ha ricevuto la demissione.

Turchia. — L'*Havas* reca per dispaccio:

Costantinopoli, 27 maggio.

Il Sultano ha sancito la legge che estende il diritto di successione alle terre demaniali ed alle proprietà rurali dei vakouffs amministrati dallo Stato. Dietro tale disposizione lo Stato, dovendo alienare i suoi beni, ha dovuto cercare un compenso imponendo un tributo unico che sarà percepito nel corso di cinque anni alle stesse epoche di scadenza delle decime ed in modo da non aggravare le popolazioni e da procurare al Tesoro imperiale una risorsa straordinaria.

America. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 27 maggio:

Notizie dal Messico pubblicate nei giornali di Nuova York annunciano positivamente che i liberali hanno preso Queretaro, il 15 maggio; Massimiliano, Meija e Miramon sono prigionieri.

Nuova York, 18 maggio.

Dicesi che Juarez assicurò il mandatario del signor Seward che se Massimiliano venisse preso avrebbe salva la vita.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La cerimonia dell'innalzamento della bandiera donata dalla città di Messina alla pirofregata che porta il nome della città stessa, per ciò che apprendiamo da' giornali locali, dice il *Giornale di Sicilia*, riuscì oltre modo lieta. Nobili e belle parole rivolse a quel sindaco il comandante del legno, e con nobili e belle parole rispose egualmente il rappresentante della città. La popolazione accorsa a godere il grato spettacolo fu innumerevole.

— Scrivono da Parigi, 28 maggio, all'*Opinione*:

Il commissario regio italiano per l'Esposizione universale, conte Chiavarina, radunava a banchetto con felicissima idea, insieme al ministro d'Italia a Parigi comm. Nigra, al comm. Artom e al nostro console generale, tutti i giurati e delegati del nostro paese, che trovansi in questa città.

Il pranzo ebbe luogo nel ristoratore italiano nel palazzo dell'Esposizione. Erano oltre trenta i commensali e il convegno fu animatissimo. Fu una riunione intieramente italiana con molta opportunità tenuta nel luogo stesso ove si accolgono i saggi delle nostre forze vitali e i germi delle nostre più sicure speranze.

Sul finire del pranzo il regio commissario portò un brindisi al re Vittorio Emanuele, al principe Umberto ed agli augusti sposi il duca d'Aosta e la principessa della Cisterna. Questo brindisi fu accolto con vive acclamazioni, dopo le quali il conte Chiavarina propose di spedire a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri un telegramma pregandolo a porgere al Re d'Italia le più vive felicitazioni per tale avvenimento a nome di tutta quell'assemblea. La proposta venne calorosamente applaudita e mandata subito ad effetto.

Il ministro Nigra, ricordando l'efficace aiuto ricevuto sempre dall'Italia in pace ed in guerra dall'imperatore dei Francesi, fece un *toast* a Napoleone III.

Seguirono altri brindisi al progresso delle industrie, all'agricoltura, alle arti italiane ecc. ecc., ed uno ne fu fatto alla città di Torino, che non può mai essere posta in obblio quando si tratti di progresso e di virtù nazionale.

Sorse poi un'altra volta il R. commissario C. Chiavarina e con parole molto acconcie e sentite ricordò come non si possa mai scompagnare da tutto ciò che ha tratto agli interessi e ai progressi economici del nostro paese, la memoria di un uomo alla cui opera non solo è dovuta massimamente la nostra rigenerazione politica, ma anche l'inizio della nostra futura potenza industriale; e questo uomo fu il conte Cavour. Tale idea espressa con breve ma efficace dis-

corso rispose a un sentimento a tutti comune e tutta l'assemblea diede i più vivi segni d'approvazione.

Quindi i convitati si sciolsero applaudendo al cortese divisamento avuto dal R. Commissario di radunare in festivo convegno, prima della loro partenza di Parigi, tutti gli italiani che presero parte ai lavori dell'Esposizione italiana.

— Reale Accademia di medicina di Torino. Tornate delli 4, 11, 18, 25 gennaio 1867:

Il socio prof. Nicolis riferiva sopra due casi di doppio *rumore valvolare diastolico* verificatisi in una donna ed in un uomo ricoverati nella sua sezione allo Spedale di San Giovanni, dallo studio dei quali egli riconfermava i corollari che, in ordine alla significazione semeiobica di detto rumore, egli aveva dedotti da anteriori osservazioni. In uno dei due casi il fatto diagnostico ebbe la conferma nella necroscopia.

I corollari, che egli aveva comunicati all'Accademia nella tornata 15 giugno 1866, sono: 1° che il fenomeno statico enunciato non si può produrre che agli orifizi auricolo-ventricolari e più frequentemente al mitrale; 2° che non può generarsi che nell'atto diastolico dei ventricoli; 3° che il suo significato patologico accenna all'inspessamento delle valvole auricolo-ventricolari e 99 volte su 100 della mitrale; 4° che le alterazioni più gravi di dette valvole danno luogo ad altri segni statici anzichè al doppio rumore valvolare.

L'interpretazione semeiotica di detto rumore doppio diastolico, del quale l'esistenza fu constatata nella inferma suddetta dalla maggioranza di una Commissione nominata dall'Accademia e composta dai socii Girola, Moleschott, Timermans ed Olivetti non che da varii altri socii, diede luogo ad una discussione protratta per alcune tornate, a cui presero parte il socio riferente Nicolis ed i soci commissari Moleschott ed Olivetti i quali ultimi, mentre dichiararono di avere constatato l'esistenza dell'indicato *rumore o suono*, hanno emesso una opinione non pienamente conforme a quella del riferente in ordine al significato semeiotico del medesimo. Per essi il doppio rumore valvolare nel caso speciale, che fu oggetto di esame, entrerebbe nel novero dei casi detti *suoni sdoppiati diastolici*.

L'Olivetti crede non doversi ripetere direttamente dal giuoco della mitrale bensì da mancanza di sincronismo o di simultaneità di abbassamento delle valvole semilunari degli omologhi orifizi arterioso e polmonale, dipendentemente da diversità di tensione delle cavità destra e sinistra del cuore e delle arterie che ne partono. Il Moleschott, quantunque non neghi la possibilità che, nel caso speciale in questione, il doppio rumore possa prodursi all'orifizio mitrale, inclinerebbe però maggiormente a riferirlo alle valvole sigmoidee, dipendentemente al difetto di simultaneità di abbassamento e di egual grado di tensione delle varie loro lacinie.

Il socio Peyrani riferisce sopra una Nota del dottor Miino intitolata: *L'unguento cantaridato nella profilassi della rabbia*; e sopra un opuscolo del signor Giuseppe Ariano veterinaro: *La rabbia a genesi spontanea nel cane*.

Le riflessioni del relatore in ordine alla nota del dott. Miino, di cui le convinzioni sulla efficacia del suo unguento, che sarebbe da preferirsi alla cauterizzazione, si basano sopra molte osservazioni di felice applicazione del medesimo, e di insufficienti cauterizzazioni, sono: 1° che queste osservazioni non sono probatorie perchè molte di esse sono riferibili a fatti sui quali non si potè avere la certezza che gli animali creduti rabbiosi lo fossero realmente; 2° che la deduzione del dott Miino in favore del suo mezzo tratta della insufficienza della cauterizzazione, anche immediata e ben fatta, che *il più delle volte* fallirebbe, è smentita incontestabilmente dalla osservazione di tutti i tempi. Secondo la quale la cauterizzazione se fatta immediatamente e bene è pressochè certamente profilattica. La conclusione del rapporto è che debbasi stampare la Nota nel giornale dell'Accademia al fine di divulgare vieppiù un mezzo che può anche essere esperimentato in casi speciali.

Il rapporto diede luogo ad una discussione da cui risultò che l'utilità del mezzo proposto dal dottor Miino abbisogna della conferma di ulteriori fatti bene osservati.

Quanto all'opuscolo del signor Ariano, che propone la castrazione dei cani come il più sicuro ed efficace mezzo preventivo della rabbia, il relatore accenna come il mezzo proposto non sia nuovo chè il Weit viennese nel 1831 ed i dottori Bachelet e Fronchart nel 1857 lo proponessero.

La sostituzione del vocabolo *fotofobia* a quello di *idrofobia*, proposta dall'Ariano, per denominare la rabbia, non è approvata dal relatore in quanto l'avversione alla luce è ben lontana dal verificarsi in tutti i casi di rabbia, ciò che succede pure per l'avversione all'acqua, egli perciò rigetta entrambe le accennate denominazioni.

Le conclusioni accennano al pregio dell'opuscolo in quanto serve a diffondere e ad accreditare fra il popolo, cui è diretto, l'opinione fondatissima che la rabbia nel cane sia principalmente originata dall'impedito accoppiamento e quindi ad allontanare possibilmente questa causa.

Il socio Tibune legge un rapporto sopra una memoria del dottore C. Prelli *di un caso di menorragia per tumore fibroso intrauterino*. In esso il relatore, premesse alcune riflessioni sui provvedimenti terapeutici che i fibromi uterini reclamano cioè sulla *atrofizzazione*, sulla *emostasia* e sulla *esportazione*, riconosce nell'autore della memoria il merito grandissimo di essere riescito a diagnosticare mediante la esplorazione digitale, previa la dilatazione del collo uterino, la esistenza del tumore e quello di avere, mediante la injezione endouterina di percloruro di ferro posto freno alla grave e ribelle metrorragia che minacciava la vita dell'inferma.

Il socio Perassi comunicava un caso raro di spostamento accidentale del pene avvenuto in un uomo di 27 anni che ebbe, 2 mesi prima di essere ricoverato nella sezione del riferente nello Spedale di San Giovanni, tratto fuori della sua guaina cutanea, detta parte del corpo la quale, dopo alcune insufficienti cure state praticate in altri stabilimenti, trovossi cementato in una cicatrice formatasi tra lo scroto ed il suo contenuto e la guaina accennata, che rimase vuota, e descriveva il modo con cui distaccò la parte inferiore dell'organo spostato dalle aderenze contratte coi nuovi tessuti coi quali erasi saldato, e fecela rientrare nel suo involucro naturale previa dilatazione dell'apertura fistolosa rimasta là donde era escita. Detta comunicazione diede origine ad una breve discussione fra il riferente ed il socio Timermans relativamente ad un punto di medicina forense, cioè alla impotenza *relativa* in cui l'infermo trovavasi prima della operazione.

Il Segretario generale
Dott. L. Olivetti.

— Nell'adunanza del giorno 23 scorso del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, alla quale furono invitate tutte e due le classi per trattare di affari comuni, ma spettanti propriamente alla classe di scienze matematiche e naturali, il M. E. prof. Verga richiamò brevemente gli studi fatti da lui e da altri sulla *lebra elefantiaca* o *elefantiasi tubercolosa*, e trattò in particolare di un insetto che Danielsson e Böck scopersero sotto le croste di parecchi lebrosi della Norvegia e chiamarono perciò *acarus elephantiacus*.

Egli si tiene autorizzato a ripetere quanto sostenne fin dal 1847 al Congresso scientifico di Venezia, non esservi cioè ragione di ammettere un acaro speciale, generatore dell'elefantiasi ma doversi ritenere che quei lebrosi fossero anche affetti da scabia, essendo infatti l'*acarus elephantiacus* di Danielsson e Böck, affatto conforme all'*acarus scabiei*.

Non può pertanto il dott. Verga convenire che la lebra elefantiaca sia contagiosa, e che coll'acconcio trasferimento del detto acaro verrebbe propagata, come alcuno recentemente pensò.

Dopo di lui il M. E. commendatore Lombardini lesse la prima parte dei suoi studii idrologici e storici sopra il grande estuario Adriatico, i fiumi che vi confluiscono, e principalmente gli ultimi tronchi del Po. Dimostra non stare il fatto da parecchi propugnato, che le città di Altino, Adria, Concordia ed Aquileja siensi in origine fondate sulla riva del mare; mentre è provato da documenti storici che la prima lo fu nella laguna, e le altre sul margine interno di essa. Fino dai tempi antistorici avrebbe esistito il lido o *cordone litorale*, che separa la laguna dal mare, con una linea regolarissima, rispetto alla parte occidentale dell'estuario da Rimini ad Altino, ed in forma meno regolare per la laguna settentrionale, ossia di Caorle. Tale differenza dipenderebbe dalla natura dei fiumi che in esso confluiscono, essendo quelli dell'ultima di carattere torrentizio. Nota alcune inesattezze sfuggite nella descrizione che Plinio dà di questa, e fra i cangiamenti avvenuti, quello che dopo il secolo v il Natisone col Torre, che bagnava le mura di Aquileja, se ne sarebbe allontanato verso oriente, unendosi all'Isonzo, che colla sua foce nel seno di Montefalcone, segna, alla punta di Sdobba, l'estremo orientale dell'estuario.

Premesso un cenno sulla condizione idrologica dell'estremo golfo Adriatico, e della laguna di Venezia, parla dei cangiamenti in questa avvenuti per opera dell'uomo, riservandosi di indicare in altra lettura quelli più antichi dipendenti da cause naturali.

Succedendo al comm. Lombardini il M. E. prof. Balsamo-Crivelli lesse una serie d'esperienze fatte da lui e dal prof. Leopoldo Maggi nella R. Università di Pavia sulla produzione di alcuni organismi inferiori. Da queste esperienze, fatte con ova di pollo appena deposte, risulta: 1° che le produzioni degli organismi inferiori diversificano a seconda delle circostanze in cui vien posto il contenuto dell'uovo. Se esso è messo in contatto solo con acqua distillata bollente, si ha, dopo cinque giorni, produzioni di Vibrio lineola e di Bachterium termo; se invece è in contatto con acqua bollente, e con aria passata attraverso all'acido solforico, od anche attraverso ad un tubo di ferro arroventato, si ha, dopo otto giorni, produzione di soli Vibrio bacillus, ecc. 2° Che la produzione del Bachterium termo e del Vibrio bacillus è dovuta ad una morfologica mutazione dei granuli vitellini. 3° Che il Vibrio bacillus passa al Leptothria. 4° Che tanto il Bechterium termo, quanto il Vibrio bacillus devono essere considerati come vegetali. — Finalmente conchiudono che nello studio della produzione di organismi inferiori bisogna: 1° Conoscere la natura morfologica del corpo su cui si vuol esperimentare. 2° Tener calcolo delle circostanze in cui si pone quel corpo. 3° Tener dietro alle continue modificazioni che avvengono nella di lui forma e struttura.

Per ultimo il S. C. prof. Sangalli, coll'appoggio di proprie osservazioni, assegnò una triplice origine alla produzione del cancro nelle vene, cioè: 1° per intrusione a traverso un foro delle loro pareti; 2° per vegetazione delle medesime; 3° per organizzazione di trombi flebitici in tessuto canceroso.

— Milano, tutti devono saperlo, scrive la *Perseveranza*, ha il più bel faggio purpureo d'Europa. Rotondo come un immenso globo, mena pompa di sè nell'Orto botanico di Brera. È maraviglioso il cupo rosseggiare delle sue foglie a'raggi del sole. Pure, in tanta gloria, è deserto e manca di ammiratori: il che non gli succederebbe in nessun'altra parte del mondo. Speriamo che questo cenno giovi a mandare qualche pensoso giovine a guardarlo, e qualche gentile donzella a sedersi alla sua ombra. Nè gli scolari o letterati avrebbero a mancare; giacchè non potrebbero ritrovare migliore occasione d'intendere e sentire le dolcezze della giacitura di Titiro... *patule recubans sub tegmine fagi*.

— Nella corrispondenza da Napoli pubblicata nel n° 147 di questa *Gazzetta Ufficiale*, circa la festa d'inaugurazione dei lavori pel nuovo porto di Castellammare, fu detto essersi voluto per deliberazione della Rappresentanza municipale di *Napoli* che il nuovo molo fosse intitolato dal nome di S. A. R. il Principe Amedeo; la gentile deliberazione vuol essere riferita alla Rappresentanza municipale di *Castellammare*.

— Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

La impresa Colussi effettuerà per le prossime feste di Pentecoste una gita di piacere per Venezia, su di un elegante e spazioso piroscafo del Lloyd. Il mitissimo prezzo di andata e ritorno, e la bella occasione di passare gaiamente due feste, ci fanno credere che il numero di quelli che vi prenderanno parte sarà grandissimo.

— Terribile mestiere il pescatore di baccalà sulle coste d'Islanda. Se ne può giudicare dal seguente brano di lettera del capitano Bamière, comandante la nave mercantile il *Mutin*.

«..... Ebbi assai buon tempo per andare sulla costa d'Islanda. Il 6 aprile il cattivo tempo che regnava da alcuni giorni aumentava e minacciava di diventare una vera tempesta, e il mare divenne grossissimo. Il 7 sul mattino, un colpo di mare si scagliò a bordo e portò via una vela. Il vento era talmente forte che non si udiva parlare, la neve cadeva folta in guisa che era impossibile di distinguere la parte dinanzi della nave. Alle dieci la nave cominciò a colare a fondo circa a 2 miglia da terra. Il vento che aumentava sempre ci spingeva verso la costa.

« Appena naufragati ho fatto mettere lungo il bordo un pennone che ci servì a sbarcare tutti ad onta dei colpi di mare. Abbiamo passata una notte tristissima, senza vestimenta e senza viveri giacchè era riuscito impossibile il salvar nulla. Là avemmo a deplorare la morte di Ferdinando Laumier gelato in mezzo a noi.

« L'indomani ci siamo posti in viaggio, ed a due leghe di distanza circa dal luogo del naufragio abbiamo scoperta una casa dove fummo ospitati.

Questa lettera è datata da Grimmesmouth 20 maggio. Il capitano annuncia che egli parte per Glascow col suo equipaggio onde ritornare in Francia al più presto.

— Le assisie di Zurigo dopo discussioni che non durarono meno di tre giorni hanno finalmente giudicato un affare diventato quasi celebre.

Si trattava di un certo Meyer, mercante di pelli, il quale or sono due anni venne dichiarato colpevole di falso in scrittura commerciale e condannato a pagare una indennità di 1,027 fr. a quello che aveva sporta querela contro di lui.

Meyer continuò a protestare sempre della sua innocenza e dopo aver subito settecento sessantasette giorni di prigione riuscì finalmente a provare che egli non era colpevole.

L'affare, or sono pochi giorni, venne richiamato davanti al tribunale che ordinò la restituzione dell'ammenda di 800 franchi a cui Meyer era stato condannato, il pagamento di 4,000 franchi fra danni ed interessi al predetto Meyer ed a carico dello Stato, la restituzione dei 1,027 franchi pagati dal condannato e la restituzione di 400 franchi importo delle spese del processo.

— Nel *Nil*, giornale di Alessandria di Egitto, si legge che l'amministrazione delle poste egiziane emetterà prossimamente dei francobolli nuovo-modello. Questi francobolli più grandi degli antichi in luogo di rabeschi porteranno l'immagine delle piramidi, della guglia di Cleopatra e della colonna di Pompeo.

— Le notizie che si sono ricevute dalla Mecca dove ebbe luogo la gran festa di Kourban-Beiran con una grandissima affluenza, segnalavano lo stato sanitario eccellente dei pellegrini. Il governatore generale da Hedjaz ed il gran Sceriffo della Mecca, obbedendo alle istruzioni ricevute da Costantinopoli, avevano prese in prevenzione tutte le misure necessarie, e, come a Djeddah, nulla era stato trascurato per l'applicazione delle precauzioni igieniche raccomandate dalla Conferenza sanitaria internazionale di Costantinopoli. Nessun caso di malattia contagiosa era stato segnalato, e non si erano constatati che alcuni decessi dipendenti dalle fatiche del viaggio.

I pellegrini cominciavano ad affluire a Djeddah dove veniva provveduto per il loro sollecito imbarco ad evitare così l'ingombro dei navigli destinati al trasporto. Ben presto non dovevano restarci che i pellegrini venuti dall'estremo Oriente ed i quali costretti ad aspettare il mossone non partono che alla fine di luglio o al principio d'agosto.

— La Corte francese di Rennes ha pronunziato il 21 maggio ultimo una sentenza importantissima, dice il *Phare de la Loire*, per la marina e pei capitani e gli armatori.

La Corte, riformando una sentenza del tribunale di Savenay, decise non potersi considerare come abbandonata e per conseguente soggetta al salvataggio una nave incontrata in mare che non avesse più che un uomo solo a bordo, quand'anche le fatiche e il difetto d'istruzione del marinaio rendessero dubbio il fortunato arrivo della nave in un porto.

In conseguenza l'equipaggio e l'armatore della nave che incontra non hanno diritto al terzo dello scafo e del carico, ma solo ad una indennità per disagi e cure; e l'armatore il quale, credendo certo il suo diritto al salvataggio, abbia fatto procedere alla vendita del carico è passibile dei danni e interessi.

V'hanno poche sentenze intorno a questa importante quistione; ma questa della Corte di Rennes è conforme allo spirito delle sentenze già emanate e all'opinione dell'amministrazione della marina sopra questa materia.

MINISTERO
d'Agricoltura, Industria e Commercio

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città o piazze del Regno, nel mercato delli 28, 29, 30 *maggio* 1867.

QUALITÀ dei BOZZOLI	PREZZO Massimo Lire Cent.	PREZZO Minimo Lire Cent.	PREZZO Medio Lire Cent.	QUANTITÀ venduta nella giornata in chilogrammi
Modena 28 maggio				
Superiore..	6 00	5 10	5 55	
Comune...	5 00	4 20	4 60	
Inferiore..	3 90	3 20	3 55	136 00
Macerata 28 maggio *(Bozzoli giapponesi)*				
Superiore..	6 75	6 00	6 37	
Comune...	5 85	4 50	5 17	
Inferiore..	4 35	2 70	3 52	
(Bozzoli indigeni)				
Superiore..	9 »	8 10	8 55	
Comune...	8 01	7 20	7 60	
Inferiore..	7 05	3 60	5 32	2076 38
Alessandria 29 maggio				
Superiore..	9 25	7 00	8 12	
Comune...	6 90	5 10	6 »	
Inferiore..	5 »	3 40	4 20	3880 00
Macerata 29 maggio *(Bozzoli giapponesi)*				
Superiore..	7 05	6 00	6 52	
Comune...	5 85	4 50	5 17	
Inferiore..	4 35	2 85	3 35	
(Bozzoli indigeni)				
Superiore..	8 50	7 83	8 16	
Comune...	7 65	6 90	7 27	
Inferiore..	6 84	3 60	5 22	2429 28
Modena 29 maggio				
Superiore..	8 55	6 »	7 27 1)	
Comune...	5 80	4 20	5 »	
Inferiore..	4 »	2 50	3 25	519 90
TORINO — Carmagnola 29 maggio				
	9 40	4 50	6 95	1800 00 2)
TORINO — Pinerolo 29 maggio				
	9 »	2 »	5 50	3500 00 2)
Alessandria 30 maggio				
Superiore..	10 »	9 40	9 70	
Comune...	7 30	5 50	6 40	
Inferiore..	5 40	3 40	4 40	3610 00

1) Qualità forestiera eccetto una partita che fu venduta a lire 8 55.
2) Non sono distinte le qualità.

Firenze 31 maggio 1867.

Il Direttore capo della 1ª divisione
Biagio Caranti.

ULTIME NOTIZIE

Inviarono indirizzi di felicitazione a S. M. per le nozze di S. A. R. il Principe Amedeo, i municipii di Tolentino, Schio, Massa Cozzile; il Consiglio comunale di Pergola deliberava, in omaggio all'Augusta Sposa, denominare Istituto Principessa Maria, l'Istituto femminile di Sant'Orsola.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 31.

Si presentarono a Frosinone cinque briganti. Con questi, tutti i briganti indigeni si sono presentati e restano soltanto pochi napoletani.

Londra, 31.

Oggi avrà luogo lo scambio delle ratifiche del trattato di Londra.

Camera dei Comuni. — Lord Stanley, rispondendo a Monck, dice che non ha per anco ricevuto informazioni ufficiali che confermino la notizia che l'imperatore Massimiliano sia stato condannato ad essere fucilato; fa osservare che questa non è che una semplice voce d'un giornale di San Luigi di Potosi e che le notizie ricevute sono anteriori alla data dell'annunziata disfatta dell'Imperatore.

Lord Montagu annunzia che il Consiglio ha ordinato che a partire dal 18 giugno tutto il bestiame importato sia sottoposto ad una quarantena di 12 ore. Le bestie ammalate saranno tutte uccise allo sbarco.

È proibita l'importazione da paesi infetti.

Parigi, 31.

La Banca di Francia ha ribassato lo sconto dal 3 al 2 1/2 per cento.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 13 1/5; portafoglio 34 1/2; biglietti 23; tesoro 1/2; conti particolari 24. Diminuzione anticipazioni 1.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	29	31
Fondi francesi 3 %	69 90	70 50
Id. 4 1/2 %	99 —	98 85
Consolidati inglesi	92 5/8	93 3/4
Cons. ital. 5 %	52 70	53 40
Id. fine mese	52 55	53 40
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	401	415
Id. italiano	275	285
Id. spagnuolo	267	277
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	71	71
Id. Lombardo-venete	390	410
Id. Austriache	457	477
Id. Romane	73	73
Obbligazioni str. ferr. Romane	120	118
Id. prest. austriaco 1865	336	337
Id. in contanti	—	—

Parigi, 31.

Lo Czar arriverà qui domani alle ore 4 1/2.

La *Patrie* dichiara senza fondamento le voci corse concernenti il Corpo legislativo, la durata della sessione e della legislatura.

Vienna, 31.

La *Gazzetta di Vienna* reca un dispaccio dell'ambasciata austriaca a Washington in data del 30 maggio il quale dice: Le notizie che circolano qui sono che, secondo i rapporti di Campbell, Escobedo si sarebbe impadronito di Queretaro il 15 maggio, e che Massimiliano avrebbe capitolato senza condizioni.

L'ultimo bollettino sanitario della arciduchessa Matilde è più tranquillante.

Berlino, 31.

La Camera dei deputati adottò alla seconda lettura il progetto della Costituzione federale con 227 voti contro 93.

La *Corrispondenza Zeidler* dice che Bismark, dietro espresso desiderio di S. M., accompagnerà il Re a Parigi.

Parigi, 1.

Il *Moniteur* annunzia che ieri ebbe luogo a Londra lo scambio delle ratifiche del trattato sul Lussemburgo.

Madrid, 1.

Si parla della prossima presentazione alle Cortes di alcuni grandi progetti finanziari, specialmente della conversione di tutti i valori pubblici in consolidati.

Londra, 1.

Camera dei Comuni. — Laing propone un emendamento il quale stabilisce che nessun borgo contenente meno di 10,000 abitanti abbia più di un rappresentante al Parlamento. Gladstone lo appoggia; D'Israeli lo combatte. Questo emendamento viene adottato con 306 voti contro 179.

Vienna, 1.

Il progetto d'indirizzo della Camera dei deputati al discorso della Corona è redatto in senso assai liberale. Esso esprime la speranza che verranno regolati i rapporti coll'Ungheria; deplora che la legge sul riordinamento dell'esercito sia stata emanata senza l'assenso del Parlamento; saluta con gioia la promessa che verrà stabilita la responsabilità ministeriale; domanda la revisione del Concordato; promette che la Camera porrà una scrupolosa attenzione alle proposte finanziarie; dice che l'Austria ha bisogno di pace all'interno e all'estero e che per conseguenza la Camera apprezza la dichiarazione imperiale che ogni idea di rappresaglie è sbandita; dichiara che l'Austria trovasi in un punto che deciderà del suo avvenire; promette che la Camera si deciderà con zelo inalterabile al gran cómpito che le venne affidato, e termina dicendo: « Possano i popoli austriaci avere la convinzione che solo mediante l'unione di tutte le loro forze è possibile di trionfare delle attuali difficoltà. »

Le discussioni della Camera incomincieranno lunedì.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 31 maggio 1867, ore 8 ant.

Anche nelle ultime 24 ore il barometro è sceso nel nord e nel centro della Penisola di 1 a 2 mm. Le pressioni sono ancora sulla normale. Temperatura nuovamente cresciuta, e molto sopra la normale. Cielo sereno. Mare calmo. I venti dominanti, ma deboli, furono il nord-est e il nord-ovest.

Il barometro è pure sceso nel nord d'Europa. A Stokolma di 9 mm. Ma in Inghilterra e in Francia, si è innalzato; a Nairn di 3 e a Parigi di 4 mm.

Qui pure continuò a scendere nella mattina di 1 mm. e mezzo e soffia in alto il sud-ovest.

Dura la stagione calma e da temporali, sotto il dominio della corrente caldo-umida equatoriale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 31 maggio 1867.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 754,8	mm 755,8
Termometro centigrado	28,0	33,5	24,0
Umidità relativa	58,0	45,0	58,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	NE debole	NO debole	O debole

Temperatura massima + 34,0; minima + 18,0
Minima nella notte dal 1° giugno + 17,5.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera: *Columella* — Ballo grande: *Marco Visconti*.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *I quattro rustici*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti rappresenta: *La vita color di rosa*.

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 1° Giugno 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 lugl. 67		53 80	53 75	53 90	53 85	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		69 1/2	69 »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3% .... 1 aprile		35 1/2	35 1/4	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	30		
5% p. 10 .... »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1400	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	1515	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette .... »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid... »	500	205 »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette . »	500	124 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	» »	385 1/2	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 15	21 13
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 5 0/0			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate ...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena ...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barzanti Matteucci .... 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 67		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 57 75, 85, 90 fine corrente. — 53 80, 83, 90 contanti e fine corrente.

Il sindaco A. Mortera.

Francesco Barberis, *gerente*

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE SUPERIORE DELLE CARCERI

Avviso d'asta.

Si porta a pubblica notizia che il dì 15 giugno corrente, a ore 10 antimeridiane, si terranno presso gli uffici di prefettura e sotto prefettura indicati nella seguente tabella pubblici incanti a partiti segreti pel servizio di fornitura dei carceri giudiziari ed altri luoghi di custodia non classificati fra le case penali.

Detti partiti dovranno portare l'offerta di un ribasso di tanti cinque millesimi di lira effettiva senz'altra più minuta frazione sul prezzo stabilito nella tabella per ciascuna giornata di presenza.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1868: esso è regolato dal capitolato in data 1° gennaio 1867, e dalle disposizioni degli articoli 69, 70 e seguenti fino all'articolo 87 inclusivo del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 25 novembre 1866, n° 3381; le altre condizioni dell'appalto, quanto ad estensione, durata e prestazione della cauzione, sono quelle specificate nella tabella stessa.

Tabella.

PROVINCIA	CAPOLUOGO dei circoli d'appalto	CIRCONDARI compresi nel circolo d'appalto	Periodo di durata dell'appalto	IMPORTO medio annuale delle forniture	IMPORTO della cauzione conteggiata in rendita dello Stato	Prezzo d'asta
			Anni			Cent.
Ancona	Ancona	Ancona	6	120,000	2,000	60
Aquila	Aquila	Aquila, Cittaducale	5	80,000	1,400	60
	Avezzano	Avezzano	5	25,000	450	60
	Solmona	Solmona	5	25,000	450	60
Ascoli	Ascoli	Ascoli	6	30,000	400	60
	Fermo	Fermo	6	25,000	300	60
Avellino (Principato Ultra)	Avellino	Avellino	5	200,000	2,500	60
	Ariano	Ariano	5	14,000	250	60
	Sant'Angelo Lombardi	S. Angelo Lomb.	5	30,000	400	60
Bari (Terra di)	Bari	Bari, Altamura	5	120,000	1,800	60
	Barletta	Barletta	5	110,000	1,600	60
Benevento	Benevento	Benevento, Cerreto, S. Bart. in Galdo	5	100,000	1,500	60
Cagliari	Cagliari	Cagliari, Iglesias	4	105,000	1,400	60
	Lanusei	Lanusei	4	10,000	150	60
	Oristano	Oristano	4	17,000	300	60
Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	4	88,000	1,400	60
	Piazza	Piazza, Terranova	4	25,000	400	60
Campobasso (Molise)	Campobasso	Campobasso	5	105,000	1,500	60
	Isernia	Isernia	5	35,000	600	60
	Larino	Larino	5	23,000	350	60
Caserta (Terra di Lavoro)	Caserta	Caserta, Nola, Piedimonte	5	250,000	3,500	60
	Gaeta	Gaeta	5	43,000	650	60
	Sora	Sora	5	65,000	1,000	60
Catania	Catania	Catania, Acireale	4	90,000	1,200	60
	Caltagirone	Caltagirone	4	10,000	150	60
	Nicosia	Nicosia	4	17,000	250	60
Catanzaro (Calabria Ultra II)	Catanzaro	Catanzaro, Cotrone	5	230,000	3,000	60
	Monteleone	Monteleone	5	105,000	1,400	60
	Nicastro	Nicastro	5	48,000	700	60
Chieti (Abruzzo Citra)	Chieti	Chieti	5	160,000	2,500	60
	Lanciano	Lanciano	5	75,000	1,200	60
	Vasto	Vasto	5	21,000	300	60
Cosenza (Calabria Citra)	Cosenza	Cosenza	5	150,000	2,200	60
	Castrovillari	Castrovillari	5	58,000	800	60
	Paola	Paola	5	25,000	450	60
	Rossano	Rossano	5	22,000	300	60
Foggia (Capitanata)	Foggia	Foggia, Bovino	5	200,000	3,000	60
	Sansevero	Sansevero	5	35,000	500	60
Girgenti	Girgenti	Girgenti, Bivona	4	140,000	2,000	60
	Sciacca	Sciacca	4	23,000	350	60
Lecce (Terra d'Otranto)	Lecce	Lecce, Brindisi	5	110,000	1,600	60
	Taranto	Taranto, Gallipoli	5	45,000	600	60
Macerata	Macerata	Macerata	6	60,000	800	60
	Camerino	Camerino	6	5,000	80	60
Massa	Massa	Massa	6	15,000	250	60
	Castelnuovo	Castelnuovo	6	2,500	50	60
	Pontremoli	Pontremoli	6	2,500	50	60
Messina	Messina	Messina	4	107,000	1,500	60
	Mistretta	Mistretta	4	6,000	100	60
	Patti	Patti, Castroreale	4	9,000	150	60
Modena	Modena	Modena, Mirandola	6	62,000	800	60
	Pavullo	Pavullo	6	7,000	100	60
Napoli	Napoli	Napoli, Casoria, Castellammare, Pozzuoli	5	300,000	5,000	60
Palermo	Palermo	Palermo, Corleone	4	450,000	6,000	60
	Termini	Termini, Cefalù	4	54,000	1,000	60
Pesaro e Urbino	Pesaro	Pesaro	6	35,000	500	60
	Urbino	Urbino	6	25,000	300	60
Potenza (Basilicata)	Potenza	Potenza	5	135,000	2,000	60
	Lagonegro	Lagonegro	5	19,000	300	60
	Matera	Matera	5	33,000	400	60
	Melfi	Melfi	5	52,000	750	60
Reggio (Calabria Ultra I)	Reggio	Reggio	5	106,000	1,500	60
	Gerace	Gerace	5	65,000	1,000	60
	Palmi	Palmi	5	65,000	1,000	60
Reggio (Emilia)	Reggio	Reggio, Guastalla	6	45,000	700	60
Salerno (Principato Citra)	Salerno	Salerno, Campagna	5	230,000	3,500	60
	Sala	Sala	5	30,000	400	60
	Vallo	Vallo	5	21,000	300	60
Sassari	Sassari	Sassari, Alghero, Ozieri	4	54,000	800	60
	Nuoro	Nuoro	4	10,000	150	60
	Tempio	Tempio	4	2,000	50	60
Siracusa	Siracusa	Siracusa, Noto	4	52,000	700	60
	Modica	Modica	4	12,000	200	60
Teramo (Abruzzo Ultra I)	Teramo	Teramo, Penne	5	111,000	1,500	60
Trapani	Trapani	Trapani	4	180,000	2,500	60
	Alcamo	Alcamo, Mazzara	4	62,000	1,000	60
Parma	Parma	Parma, Borgo S. Donnino, Borgotaro	6	45,000	700	59

Firenze, 1° giugno 1867.

Il Direttore generale
G. Boschi.

1503

R. PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI GENOVA

Avviso d'asta.

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta

In conformità della autorizzazione avutane dal Ministero dell'interno con suo telegramma in data d'oggi, si rende noto che alle ore 12 meridiane del 7 giugno p. v., in una delle sale di questa R. prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, si addiverrà col metodo della candela vergine ad un nuovo incanto pello

Appalto della somministrazione dal 1° luglio p. v. a tutto dicembre 1869, dei viveri al personale di custodia ed ai condannati dei bagni penali esistenti nelle provincie continentali del settentrione, dell'Adriatico e nell'isola di Sardegna, appalto che costituisce il lotto primo dell'impresa delle sussistenze dei bagni penali del Regno e il cui importo complessivo si calcola poter ascendere a circa ital. lire 2,500,000.

Si invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentarsi ove sopra in detto giorno ed ora in cui si procederà all'incanto ed al successivo deliberamento provvisorio dell'appalto, qualunque sia il numero degli offerenti, a favore di colui che all'estinzione della terza ed ultima candela vergine risulterà aver fatto il miglior partito di ribasso di un tanto per cento al prezzo dell'impresa, osservate le formalità e norme prescritte dai vigenti regolamenti sulla contabilità generale dello Stato.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato di appalto in data 6 corrente mese visibile nell'ufficio di segreteria di questa prefettura, nonchè nella segreteria delle altre prefetture del Regno.

I pagamenti saranno fatti con mandati di abbonconto per ogni quindicina e con mandati di saldo ad ogni trimestre.

I generi componenti la razione pane e viveri dei guardiani e dei condannati ed i rispettivi prezzi d'asta sono i seguenti:

Biscotto bianco	per ogni quintale	L. 54 50
Pasta bianca	»	» 62 »
Idem bigia	»	» 46 »
Pane pei guardiani	»	» 32 »
Idem pei forzati	»	» 31 »
Vino rosso di Piemonte, di Toscana e di altre provincie del Regno	per ogni ettolitro	L. 40 »
Acquavite non inferiore a gradi 20	»	» 100 »
Riso	per ogni quintale decimale	» 45 »
Carne fresca di bue	»	» 120 »
Zucchero biondo Avana (3ª qualità tercero)	»	» 120 »
Caffè	»	» 225 »
Fagioli	»	» 27 »
Fave (esclusi i favini)	»	» 20 »
Olio da mangiare	»	» 160 »
Idem per lumi	»	» 145 »
Sale (al prezzo di tariffa esente da ribasso).		
Candele di sevo	per ogni chilogramma	» 1 35
Sapone	»	» 1 20
Bambagio per lumi	»	» 4 50
Esca e zolfo	»	» 1 50
Capiola per riverberi (pezza di 13 metri e mezzo)		» 4 50
Legna da bruciare	per ogni quintale	» 3 25
Carbon lignite di Cadibona	per ogni tonnellata	» 28 »
Carbon di legna	»	» 106 »
Scope di meliga	caduna	» » 60

Gli aspiranti dovranno essere nazionali, probi ed idonei, e dovranno in modo soddisfacente comprovare tali requisiti mediante attestati rilasciati dai prefetti delle rispettive provincie.

Dovranno inoltre fare il deposito interinale di L. 150,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale od anche in cartelle al portatore del Debito pubblico valutata al corso di borsa, che verrà restituito dopo l'incanto agli attendenti ad eccezione del deliberatario cui non verrà rimesso che dopo la prestazione della cauzione definitiva.

Per guarentigia poi delle assuntesi obbligazioni il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate la somma di L. 150,000 in contanti o biglietti della Banca Nazionale, oppure anche in cartelle del debito pubblico al portatore, valutate però al corso di piazza del giorno in cui sarà stipulato il contratto, avvertendo inoltre che in caso di ritardo alla stipulazione del contratto oltre dieci giorni decorrendi da quello del deliberamento definitivo, il deliberatario incorrerà nella perdita del deposito interinale, e sarà inoltre tenuto al risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni cinque scadenti a mezzodì del quinto giorno successivo a quello dell'incanto, essendosi così ristretto attesa l'urgenza e dietro autorizzazione del Ministero dell'interno delegante.

Le spese tutte d'incanto e contratto, carte bollate e copie come pure la tassa di registro, calcolata sullo ammontare presunto dell'impresa sono ad esclusivo carico del deliberatario, il quale dovrà inoltre sottostare alla spesa occorsa per la stampa di 200 esemplari dei capitoli d'onere per uso dell'Amministrazione.

Genova, addì 28 maggio 1867.

Per detta Regia prefettura

Il segretario capo
F. Carbone.

AVVISO.

Dall'I. R. tribunale di commercio di Vienna viene notificato:

Che in seguito ad istanza presentata a mezzo del sig. dott. Eckl dal signor Giuseppe Riegel, negoziante in Vienna, fu accordato decreto di ammortizzazione del *coupon* n° 12, pagabile all'Istituto di credito pel commercio ed industria, appartenente al certificato interinale di n° 10 azioni dell'I. R. privilegiata Società delle Strade Ferrate del Sud dello Stato L. V. e dell'Italia centrale, interamente liberate al 3 novembre 1862, portanti i numeri 483,341 a 483,350, detto certificato iscritto a nome del proprietario in data di Vienna, 1° gennaio 1859.

Tutti quelli che avessero nelle mani tale *coupon*, o potessero vantare sullo stesso in qualunque maniera un qualche diritto, dovranno farlo valere al tribunale di commercio di Vienna fra un anno, sei settimane e tre giorni, scorso il qual termine il detto *coupon* sarà dichiarato ammortizzato.

Vienna, lì 7 maggio 1867.

1492

Avviso.

1500

Il sottoscritto procuratore, premesso

Che con sentenza del tribunale correzionale di Reggio (Emilia) delli 28 febbraio 1862 Prospero di Domenico Davolio domiciliato in Rio d'anni 38 ammogliato e possidente veniva condannato alla pena del carcere per giorni venti;

Che volendo il detto Davolio ottenere la riabilitazione, essendosi già uniformato alle disposizioni di legge relative, inerendo al disposto dell'articolo 839 Codice di procedura penale;

Notifica

Che il medesimo ha presentato alla cancelleria dell'eccelsa Corte d'appello in Modena analoga domanda e documenti giustificativi.

Modena, 23 maggio 1867.

BENATTI sost. CASTELBOLOGNESI.

Avviso.

Questo tribunale civile con ordinanza 5 marzo p. p. resa sulle istanze di Barberis Domenico residente a Murialdo, mandava assumersi informazioni sull'assenza dei di lui genitori Ciriaco Barberis e Maria Oriella, e delegava per ciò il pretore di Millesimo

Savona, 27 maggio 1867.

1499 ZANELLI ANTONIO, proc.

Notificazione di sentenza.

Con atto in data delli 29 scorso maggio dell'usciere sottoscritto addetto alla pretura di Santo Spirito in Firenze, e sulla richiesta del sig. Emilio Dina negoziante residente in Torino, è stata notificata al signor Michele Mongeot già residente in Firenze ora di residenza ignota, la sentenza emanata dal pretore di Santo Spirito di questa città sotto la data delli 23 febbraio ultimo, colla quale venne confermato il sequestro eseguito in danno d'esso Mongeot, e condannato il commendatore Bona Bartolomeo, qual direttore delle Ferrovie meridionali, a pagare al Dina la somma di lire 257 15, dovuta a quest'ultimo dal suddetto Mongeot in virtù della sentenza del pretore di Monviso di Torino, delli 26 novembre 1866.

L'usciere
1502 LUIGI PETRUCCI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di sabato 8 giugno pross. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Novara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale da Arona alla Svizzera per Pallanza, compreso fra Gravellona ed il torrente Valmara, in provincia di Novara, della lunghezza di metri 38,899, escluse le traverse degli abitati di Pallanza e Cannobio.

DESIGNAZIONE		SOMME D'APPALTO	
		Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
Opere a corpo . . L. 9,616 63; Opere a misura . » 9,440 53	19,057 16		
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri . . . . »	5,265 »		
	13,792 16	13,792 16	
Si aggiunge per i lavori e somministrazioni in economia . . . . L. 908 50; Aggio del 5 % all'appaltatore per detti lavori » 45 42	. . . . . .	. . . .	953 92
Importo totale dell'annua manutenzione		14,746 08	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 4 marzo 1867, ed articolo addizionale del 9 maggio corrente, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Novara.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1867 fino al 31 marzo 1876.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima;

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,500 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni venti, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente ad un'annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Novara, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 29 maggio 1867.

Per detta Direzione generale

1505 A. Verardi, *capo sezione.*

Avviso.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che mediante atto privato del 6 maggio 1866, recognito Mazzoni e registrato nel dì 8 detto, affittò ai signori Benigno Donati e Antonio Sottani la trattoria detta *Il Piccione*, posta in questa città in via de' Neri al n° 16, e perciò dichiara non aver più veruna ingerenza nella medesima, e non voler riconoscere veruna obbligazione che venisse contratta in suo nome.

1501 GIULIANO CATANI.

Nota per aumento di sesto.

Al pubblico incanto del 28 maggio 1867 fu liberata a Detti Domenico di Giov. Batt. dei Poderi di Montemerano una casa situata in detto luogo rappresentata all'estimo del comune di Manciano dalla particella 633 in sezione E per lire 505, ed a Servi Pellegrino del fu Raffaello di Manciano un fondo vitato e pomato con casetta, situato presso i poderi suddetti, e rappresentato in sezione H dalle particelle 333, 331, 331, 662 per lire 841, costituenti il 1° e 2° lotto dei beni dalla Università Israelitica di Pitigliano espropriati in danno della eredità jacente di Giuseppe del fu Pasquale Biondi dei Poderi di Montemerano, rappresentata dal curatore Giov. Batt. Detti.

Si avverte perciò che col giorno 12 giugno 1867 scade il termine per effettuare l'aumento del sesto a forma della legge.

Dal tribunale civile di Grosseto li 29 maggio 1867.

1504 PAOLO SANDRELLI, canc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.